

Le rondini della *Curt di Bin*, Biba e le 5 giornate di Milano

Nel 1848 la città di Milano e la Lombardia fanno parte del Regno Lombardo Veneto. Lo straniero austriaco, arrogante e dominatore, governa con pugno di ferro un vasto territorio che comprende la città e tutte le campagne che la circondano.

Nelle campagne e nelle corti contadine, come a Cascina Gatti, questa tensione si sente meno, ma l'avversione verso il colonnello Radetzky e i suoi soldati occupanti è comunque altissima.

Per questo non c'è molta sorpresa quando, un sabato piovigginoso, il 18 marzo 1848, la notizia degli scontri a Milano tra insorti e austriaci arriva agli abitanti della *Curt di Bin*, portata da un contadino che si era trovato per caso quel giorno nel bel mezzo delle barricate.

Tra il gruppetto di persone che si è radunato ad ascoltare dal contadino l'allarmante racconto di schioppettate, cannoni, combattimenti e sassaiole c'è anche Biba, una bambina di 11 anni. Il soprannome Biba deriva dalla parola spagnola "abuela", nonnina, e le è stato affibbiato, storpian-dolo, dalla gente della corte per la sua serietà e maturità, che la fanno appunto sembrare più una nonnina che una ragazzina.

Biba corre insieme con gli altri a chiudere il pesante portone davanti alla volta d'accesso della Corte e ad accatastare dietro di essa alla rinfusa mobili e materassi, carri e pietre per sbarrare l'eventuale arrivo di truppe austriache in fuga e per ripararsi dalle loro fucilate.

Ma Biba non è preoccupata per sé: pensa invece ai nidi di rondine che tutto quell'accatastare stia distruggendo sotto la volta: le sue amiche rondini che già sono arrivate in quella primavera storica e ora volano come impazzite senza trovare più i conosciuti punti di appoggio.

Comincia allora a costruire dei supporti di legno, incrociandoli come delle piccole "L", che appende sotto le grondaie e i cornicioni della corte. Le rondini arrivano in quei giorni di primavera e si appoggiano a riposarsi sulle crocine di Biba, per riprendere il volo e ricostruire i nidi distrutti dalla barricata della *Curt di Bin*.

Nella notte tra il 22 e il 23 marzo, quando alcuni insorti salgono sulla terrazza del Duomo e sulla guglia più alta, issano la bandiera tricolore e Radetzky vede sventolare dal Castello l'odiato vessillo della libertà, l'esercito austriaco abbandona Milano. I Milanesi hanno vinto la loro battaglia.

Anche Biba ha vinto la sua personale battaglia in aiuto alle rondini della *Curt di Bin*, che ritorneranno sempre ai loro nidi, riposandosi per anni sulle "crocine di Biba".